



**Marina B.
donna
potente**

Marina Berlusconi, presidente di Fininvest, è l'unica italiana fra le donne più potenti del mondo. In base alla classifica 'Globale Most Powerful Women in Business' stilata da Fortune sulle 50 donne più potenti al di fuori degli Stati Uniti, Marina Berlusconi si piazza al 12mo posto. La donna manager non americana più potente è Cinthya Carroll di Anglo American.

l'Unità

VENERDI
30 SETTEMBRE
2011

37

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3638

FTSE MIB
15.046
+2,07%

ALL SHARE
15.886
+1,71%

TELECOM

Chiude contratto con Ti Media

Telecom Italia Media ha deliberato la risoluzione del contratto di 'competence center' con Telecom Italia. Si tratta di un contratto stipulato nel 2007 e rinnovato nel 2010 che disciplinava la fornitura di attività editoriali da TI Media alla controllante. La rottura è stata chiesta da Telecom che si è dichiarata disposta a riconoscere a TI Media un indennizzo di 20,5 milioni di euro.

UNIPOL

Perfezionata cessione Bnl Vita a Bnp Paribas

Unipol ha perfezionato la cessione a Bnp Paribas della partecipazione in Bnl Vita Spa per un corrispettivo di 325,2 milioni di euro pagati per cassa. Lo comunica la compagnia di assicurazioni in una nota. In particolare, la quota del 51% del capitale sociale è stata trasferita a Cardif Assicurazioni Spa, del gruppo che fa capo all'istituto di credito francese.

FORD

Settemila nuovi posti di lavoro in due anni

7.000 nuovi posti di lavoro in America nel giro di due anni. È la promessa dell'amministratore delegato di Ford, Alan Mulally. Questa manovra servirà all'azienda per fare un passo avanti nelle trattative con il sindacato UAW per il rinnovo del contratto di lavoro. Per raggiungere l'intesa il colosso automobilistico deve garantire continuità lavorativa nelle fabbriche americane.

FIOM

Assemblea delegati Fiat il 4 ottobre

Fiom Cgil convocherà l'8 ottobre «l'assemblea nazionale di tutti i delegati del gruppo e della componentistica, perché le scelte che Fiat sta facendo rischiano di far saltare molte imprese del settore». Lo ha detto il segretario della Fiom Maurizio Landini all'attivo lombardo dei delegati per discutere la piattaforma di rinnovo del contratto.

→ **L'iniziativa** è finalizzata a evitare «ulteriori dissipazioni patrimoniali»

→ **Lo scenario** La prima udienza è stata fissata per il 12 ottobre

San Raffaele, i debiti sono troppi La Procura chiede il fallimento

Chiesto il fallimento del San Raffaele, che conta 1,5 miliardi di debiti. L'istanza sarà discussa dal tribunale fallimentare il 12 ottobre. Entro il 10, il nuovo cda dell'istituto presenterà il concordato preventivo.

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Era prevista ed è arrivata: l'istanza di fallimento del San Raffaele, l'ospedale fondato quarant'anni fa da don Luigi Verzè e oggi gravato da un buco di bilancio di circa 1,5 miliardi, è stata notificata ieri ai legali rappresentanti della fondazione Monte Tabor, che guida l'istituto di cura.

La richiesta, firmata dai pm milanesi Luigi Orsi e Laura Pedio, è di venerdì scorso e nel comunicato rilasciato ieri dal procuratore capo, Edmondo Bruti Liberati, è «innanzitutto finalizzata all'intento di arrestare ulteriori dissipazioni patrimoniali». È inoltre «orientata a perseguire l'interesse pubblico» rappresentato dai «creditori, i dipendenti, i collaboratori e gli stessi utenti del servizio sanitario gestito dalla Fondazione».

Il capo della procura di Milano spiega che «dagli atti acquisiti emerge lo stato di insolvenza della Fondazione, dato non controverso, tanto che il consiglio di amministrazione ha pubblicamente dichiarato di voler presentare un ricorso per l'ammissione al concordato preventivo, proposito che finora non risulta essersi concretato». Ma perché questo avvenga c'è ancora tempo.

SCADENZE

La prossima mossa toccherà al presidente del Tribunale fallimentare, Filippo Lamanna, che dovrà valutare la richiesta della procura nell'udienza fissata per il 12 ottobre. Due giorni prima, il dieci, scadrà il termine ultimo che era stato indicato dalla stessa procura al Monte Tabor per presentare la proposta di concordato preventivo. L'istanza di fallimento, infatti, non



Foto Ansa

L'esterno dell'ospedale San Raffaele

La svolta

Ora i pm possono indagare i responsabili di possibili reati

pregiudica la possibilità di un accordo sulla ristrutturazione del debito tra il cda della fondazione e tutti i creditori del San Raffaele. Un concetto che già nei giorni scorsi era stato anticipato dal portavoce del polo ospedaliero, che tra l'altro anticipava la definizione di «un piano strategico sulle future attività cliniche e scientifiche del San Raffaele per il prossimo quinquennio».

Insomma, c'è ancora speranza per i circa cinquemila lavoratori, tra personale sanitario e ricercatori, preoccupati - raccontavano nelle assemblee sindacali dei giorni scorsi - per «il tempo che si prolunga, che fa crescere l'incertezza sul futuro dell'ospedale, creando un danno a pazienti e lavoratori».

Alla notifica dell'istanza di fallimento il board del polo ospedaliero ha risposto con una nota nella quale ribadisce «che il piano di risanamento sarà asseverato entro il termine del dieci ottobre, nel pieno rispetto del doveroso spirito di collaborazione instaurato con l'autorità giudiziaria». Secondo quanto è stato anticipato nei giorni scorsi dal presidente del cda, Giuseppe

Profitti, per salvare il San Raffaele sarà usata una newco partecipata al 50 per cento dallo Ior, la banca del Vaticano, e per la restante metà dall'imprenditore Vittorio Malacalza, che insieme inietteranno nel capitale 250 milioni di euro.

Al piano stanno lavorando ormai da mesi i membri del nuovo cda, insediatosi a luglio dopo l'intervento del Vaticano, insieme al consulente Renato Botti, a fianco del quale fino ad agosto era stato messo anche Enrico Bondi, già risanatore di Parmalat.

L'ACCELERAZIONE

L'inchiesta sui conti dell'ospedale fondato negli anni Settanta da don Verzè ha subito un'accelerazione dopo il suicidio di Mario Cal, l'ex braccio destro del prete-manager e direttore finanziario dell'istituto che il 18 luglio si è ucciso nel suo ufficio con un colpo di pistola alla testa.

Da quel momento i magistrati hanno iniziato a scavare negli affari non strettamente legati al core business del San Raffaele, facendo emergere un'esposizione debitoria quantificata in circa 1,5 miliardi di euro, 400mila nei confronti delle banca finanziatrici e il resto da restituire ai fornitori del polo ospedaliero. Con la richiesta di fallimento, i magistrati milanesi decidono formalmente di indagare su eventuali responsabilità penali degli ex amministratori, tra i quali lo stesso don Verzè.

Il cda di Monte Tabor si riunirà lunedì. Inizia il conto alla rovescia per il salvataggio, e stavolta non ci saranno altri rinvii. ♦

COMUNE DI LADISPOLI

Avviso di gara

Il Comune di Ladispoli, Piazza Falcone 1, 00055 tel 0699231263, fax 0699231403, www.comune.ladispoli.roma.it indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi relativi ai beni ed all'attività istituzionale del Comune suddiviso in due lotti. L'importo complessivo lordo triennale è pari ad € 270.000,00. Criterio di aggiudicazione prezzo più basso. Le offerte devono pervenire entro le 12 del 26.10.2011. I requisiti di partecipazione sono disponibili su www.comune.ladispoli.roma.it.